



**Ministero dello Sviluppo Economico**  
**Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI**  
**Unità per la Gestione delle Vertenze delle Imprese in Crisi**

*Documento*    *Verbale di riunione*  
*Azienda*      *Gruppo De Girolami*  
*Settore*       *Trasporti*  
*Data*         *1 ottobre 2014*

In data 1 ottobre 2014 si è tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico un incontro per la verifica delle problematiche del Gruppo De Girolami. Erano presenti il dr. Castano dell'Unità Gestione Vertenze del MiSE, il dr. Causin di Unindustria Treviso, i consulenti dell'azienda dr. Sgaravato e il dr. Pestoni, Giulio De Girolami e Laura De Girolami rappresentanti la direzione aziendale dell'impresa, la FILT-CGIL territoriale e la Federazione degli Autisti Operai-Cobas.

La riunione è stata aperta dal dr. Sgaravato che ha presentato il Gruppo De Girolami, con sede in provincia di Treviso, azienda di trasporti specializzata nel trasporto di mobili e complementi di arredo che negli ultimi quaranta anni ha raggiunto una posizione di primaria rilevanza nel mercato nazionale.

Le difficoltà nelle relazioni con il personale dipendente negli ultimi anni, ed in particolare con gli autisti, composti da circa 106 unità, unitamente alla contingente crisi di mercato e alla forte concorrenza degli autotrasportatori esteri, che sta minando la solidità finanziaria del Gruppo e le sue prospettive economiche, hanno determinato la scelta, rappresentata da Giulio e Laura De Girolami, di delocalizzare all'estero ed eventualmente, in assenza di sostanziali riduzioni dei costi, di porre in liquidazione le attività rimaste in Italia.

I rappresentanti della Federazione degli Autisti Operai hanno dichiarato che si oppongono alla delocalizzazione e a qualsiasi trattativa e al termine della loro relazione sono usciti. La riunione è proseguita in loro assenza.

Il rappresentante della Filt ha dichiarato la disponibilità del sindacato a lavorare su proposte di riorganizzazione del lavoro e tagli dei costi per evitare la chiusura in Italia e la completa delocalizzazione all'estero. Ha inoltre indicato l'esistenza di diverse stratificazioni contributive - dovute a diversi periodi in cui sono avvenute le assunzioni, a seguito dell'avvicinarsi delle generazioni familiari alla guida dell'azienda - come uno degli ambiti su cui si potrebbe lavorare per ridurre il costo del lavoro.

L'azienda ha manifestato una possibile apertura al confronto sospendendo, nel frattempo, qualsiasi decisione sul futuro del Gruppo in Italia, lasciando aperta la possibilità di avviare le procedure di mobilità per il personale dipendente.

Il tavolo tecnico di confronto presso il MiSE rimane aperto e verrà riaggiornato a data da destinarsi.